

## **Agenda 2.0 - Report del Percorso di Consultazione**

Il percorso di sperimentazione dell'Agenda 2.0 ha previsto una **consultazione** degli stakeholders e degli amministratori pubblici di tre territori: il comune di Bologna, l'Unione Nuovo Circondario Imolese e l'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia.

La consultazione ha riguardato in particolare:

- gli obiettivi specifici (quantitativi) dell'Agenda 2.0 afferenti a 13 dei 17 Goal dell'Agenda degli SDGS individuati dall'ONU, e la loro eventuale integrazione con ulteriori obiettivi;
- le relative azioni che possono andare ad integrare quelle in atto o già programmate.

I laboratori, 2 per ogni realtà territoriale (1 con gli stakeholders e 1 con gli amministratori pubblici) per cui 6 in totale, si sono svolti online sulla piattaforma Zoom, ed hanno previsto un momento informativo iniziale seguito da un brainstorming facilitato tra tecnici e partecipanti e suddiviso in 3 tavoli tematici

- ❖ SOCIALE E WELFARE
- ❖ AMBIENTE
- ❖ ECONOMIA

Durante la fase informativa è stato fornito un quadro sintetico ed esaustivo sui principi e approcci con i quali è stata costruita l'Agenda 2.0, su come si elaborano gli obiettivi specifici e i rispettivi indicatori e target (a cura dell'Università di Bologna).

Successivamente è stata spiegata la metodologia alla base dell'individuazione degli obiettivi e questi declinati nei diversi livelli amministrativi, con i rispettivi Indicatori e target (a cura di Asvis).

**La fase di lavoro ai tavoli tematici ha visto una parte introduttiva iniziale con la descrizione sintetica del singolo goal** (a cura degli esperti di Asvis), con il supporto dei 13 Goals oggetto di consultazione riportati sul board digitale della piattaforma Miro, nello specifico con i seguenti dati e info:

- Goal e relativi obiettivi con indicatori e target
- Valori dei target per l'ultimo anno disponibile
- Trend sul breve (5 anni) e sul lungo periodo (10 anni) per il raggiungimento dell'obiettivo così come riportato nella *Guida al percorso partecipato*
- Elenco delle azioni in atto e programmate per ogni Goal (Azioni previste dal Patto della Regione Emilia-Romagna per il lavoro e per il clima, Azioni previste dal Patto per il lavoro e lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Bologna)

Successivamente è iniziata la consultazione dei partecipanti, gestita dal facilitatore/trice, e da un/a operatore/trice di Miro con il supporto dei consulenti di Asvis dei ricercatori di UniBo. Ai partecipanti sono state sottoposte le seguenti domande:

Sugli obiettivi:

## fondazione innovazione urbana

1. Gli Obiettivi quantitativi individuati a livello nazionale o regionale possono essere differenziati a livello comunale e come? (nel caso in cui l'obiettivo a livello regionale o di città Metropolitana è stato già raggiunto o si preveda si possa raggiungere nel breve o lungo periodo)
2. Gli Obiettivi quantitativi individuati possono essere validati a livello comunale? (nel caso in cui l'obiettivo sia difficilmente raggiungibile sia nel breve che nel lungo periodo)
3. Vi sono altri Obiettivi quantitativi che si ritiene possano essere individuati a livello comunale? Se sì, quali?

Sulle azioni

4. Quali ulteriori azioni si ritiene che debbano essere attivate al livello comunale per conseguire gli Obiettivi quantitativi?

Dopo i tavoli tematici i laboratori prevedevano una fase plenaria finale dove sono stati illustrati gli esiti dei tavoli tematici seguiti da un confronto sugli outcomes emersi.

Si riporta di seguito una sintesi delle osservazioni fatte dai partecipanti nei tre tavoli tematici nelle tre realtà territoriali coinvolte, provando a delineare eventuali comuni denominatori o particolari differenze.

### Sintesi Tavolo Sociale

**In generale** l'operazione di coinvolgere questi soggetti in un confronto così completo quale gli obiettivi dell'Agenda 2030, è stata importante.

La **voce degli Amministratori non del capoluogo**, in particolare, ci ha riportato uno spaccato molto attuale e diverso da quello con cui siamo soliti confrontarci, condividendo situazioni e problemi sociali specifici e in alcuni casi anche più drammatici.

La sollecitazione della **riflessione attorno ai dati quantitativi**, per il tavolo sociale, spesso e volentieri è stata limitante, perchè i partecipanti erano molto più inclini a ragionare sul livello qualitativo. Spesso però sono emersi riferimenti a **banche dati** esistenti che potrebbero essere considerati in un futuro per nuove analisi o per riferimenti a nuovi obiettivi. Si tratta di database a livello comunale o specifici di alcune associazioni o rappresentanti di un settore sociale.

Nonostante gli argomenti fossero molto complessi, l'idea di proporre un confronto su diversi aspetti dell'ambito sociale è stato utile per costruire **una riflessione ricca e organica** che ha permesso di leggere il tema sociale sotto diverse lenti e proporre sfide articolate.

E' emersa una grande consapevolezza e conoscenza degli **strumenti di pianificazione** anche sovraterritoriale già in atto, soprattutto da parte degli amministratori e una **propensione nella lettura del contesto non solo locale ma anche metropolitano**.

Nella maggior parte dei casi si è fatto gran **referimento alla fase di pandemia** e come rispetto a questa si siano già mostrati sintomi di peggioramento rispetto a tanti obiettivi e dati proposti.

Risulta quindi necessario evidenziare l'utilità di tenere aggiornata questa analisi integrandola anche con i primi esiti dei dati riferiti al periodo della pandemia, aspetto dirimente per qualsiasi di riflessione nel futuro.

Rispetto ai contenuti, emergono alcune riflessioni trasversali

- Si percepisce una **costante preoccupazione** per i dati relativi alla **povertà e alla lotta alla fame**, in relazione alle conseguenze della **pandemia**.
- Spesso le azioni proposte per i singoli goal sono **azioni integrate**, che riguardano politiche in diversi ambiti. Un ambito molto spesso richiamato, che però non ricade nei goal della categoria sociale, riguarda le **politiche abitative**, dalle quali elaborare strategie necessarie per supportare problemi di povertà ma anche di opportunità di formazione per i giovani.
- Emerge in modo corale la necessità di avere un nuovo approccio alle Politiche riguardanti la **salute e il benessere**, prediligendo **azioni di territorialità delle cure** e di aumento di presidi nel territorio. In questo campo, un aspetto molto evidenziato riguarda i nuovi rischi, causati sempre dalla pandemia, sulla salute mentale, ritenuta un problema da monitorare.
- Rispetto al goal dell'**istruzione di qualità**, le considerazioni fatte ai tavoli pongono accenti differenti a seconda del contesto territoriale, emergono però alcuni temi di attenzione ricorrenti: considerare il percorso educativo sin dalla **prima infanzia**, progettare una repository di dati rispetto alla **dispersione scolastica**, pensare a **politiche integrate** per supportare gli studenti negli studi universitari (mobilità, casa, orientamento), lavorare sulla **sinergia formazione-lavoro** e supportare le **donne** in studi scientifici e nelle **stem**.
- Infine per gli ultimi due goal le considerazioni sono state spesso collegate, il livello amministrativo per questi due obiettivi e forse quello che meno può incidere efficacemente, tuttavia sono comunque emerse alcune proposte.  
Quando si parla di **parità di genere** non limitarsi al solo dato delle rappresentanze della giunta ma allargare ai tanti settori della vita civile: mondo economico, scientifico, politico nel suo insieme etc..  
E' necessario lavorare su azioni di **conciliazione vita privata-lavoro** attraverso l'implementazione di servizi a supporto della genitorialità e della cura delle persone.

### Sintesi Tavolo Economia

Dal confronto avvenuto in questo tavolo nelle tre aree in oggetto sono emerse alcune riflessioni trasversali, riguardanti soprattutto il ruolo che ha avuto la pandemia nel ridisegnare i confini della fragilità, estendendo il ventaglio delle categorie che si trovano in condizione di vulnerabilità economica e sociale. Questo ha reso necessario l'ideazione di strumenti di rilevazione più adatti. Nello specifico:

- preoccupazione che i dati riportati su occupazione e neet siano notevolmente cambiati a seguito della crisi e **possano peggiorare** (effetto coda della crisi sui giovani, sblocco dei licenziamenti)

- gli indicatori individuati per raccontare i trend di cambiamento del lavoro non sono ritenuti adeguati, mentre viene sottolineata la complessità del tema e il bisogno di comunicare dati sul **lavoro di qualità**
- la **conoscenza sui neet è molto carente**: dai tavoli non emerge la capacità di descrivere chi siano i neet, quali bisogni abbiano e si riscontra una difficoltà trasversale nell'approfondire il tema
- il Goal riferito alla produzione sostenibile viene affrontato attraverso il racconto dei **progressi fatti a livello territoriale nella gestione dei rifiuti**. Le proposte più legate all'individuazione di nuovi modelli economici a sostegno del raggiungimento degli obiettivi si soffermano quasi esclusivamente sul tema dell'economia circolare e del riuso.
- il **Goal istituzionale viene affrontato con molta difficoltà ai tavoli**. Le proposte suggerite si concentrano sui servizi di sicurezza urbana e sui percorsi di welfare e formazione per le persone detenute.

Per quanto riguarda, invece, le singole realtà territoriali, per ciò che concerne il comune di Bologna è stato sottolineato quanto segue:

- Particolare attenzione viene dedicata al tema delle attività di upskilling e reskilling per favorire un miglioramento in tema occupazionale
- Emerge l'importanza di attivare pratiche di prossimità diffuse nei quartieri (educazione informale e ambientale, repair caffè, ecc)
- Emerge una forte expertise e pratiche sedimentate di misure sociali e di promozione dell'occupazione per ridurre affollamento e reiterazione dei reati favorite dalla presenza di istituti penitenziari sul territorio

Per i partecipanti, sia stakeholder che amministratori, dell'incontro riguardante il Circondario Imolese, è stato posto l'accento sui seguenti aspetti:

- E' il territorio in cui si riscontra maggiore conoscenza e capacità di analisi dei dati. Questo elemento favorisce l'emersione di visioni chiare e di una ottima capacità di programmazione territoriale
- Il tema del lavoro viene affrontato mettendo al centro il capitale industriale e tecnologico dell'area. In particolare, l'attenzione si concentra sulla costruzione di ecosistemi dell'innovazione sul territorio che favoriscano lavoro di qualità e all'avanguardia unite a strategie di attrattività territoriale

Nel caso dell'Unione dei comuni delle valli del Reno, Lavino, Samoggia:

- Particolare attenzione viene posta sul bisogno di programmazioni di area vasta e sulla necessità di aumentare e migliorare il coordinamento tra gli attori territoriali (es. si citano i centri per l'impiego come attori poco presenti)

### Sintesi Tavolo Ambiente

In generale da una prima osservazione del confronto a questo tavolo si evince che gli amministratori si sono concentrati maggiormente sugli strumenti strategici, mentre gli stakeholders si sono focalizzati di più sulle possibili azioni da intraprendere per raggiungere gli obiettivi definiti dall'Agenda.

Uno dei temi trasversali emersi dai tavoli delle tre aree di sperimentazione è senz'altro quello degli **strumenti pianificatori già esistenti che presentano obiettivi già in linea con quelli indicati dall'Agenda 2.0**, un aspetto questo evidenziato, come si accennava, soprattutto dagli amministratori. In particolare è stato posto l'accento sulla necessità di **allineare gli obiettivi, e relative azioni, contenuti nei vari strumenti di pianificazione e normativi già operativi (rispettivamente PAESC e L.R. n.24/2017)** e, soprattutto, sulla necessità di **far rispettare obiettivi e soglie già esplicitati nei suddetti strumenti**. In tal senso anche il **PUMS** è uno strumento di pianificazione che pone obiettivi in linea con quelli dell'Agenda 2.0, anche se, si fa osservare, la scala temporale per il raggiungimento degli obiettivi deve essere ridotta, considerata l'accelerazione dei cambiamenti climatici.

Altro elemento sottolineato, in particolar modo dagli stakeholder, e che rappresenta un comune denominatore nelle tre aree è la necessità di **sinergie tra pubblico, privato e comunità di cittadini (ad es. le comunità energetiche) per stimolare l'uso di energie alternative e sostenibili**.

La **cornice culturale**, inoltre, viene ritenuta un altro elemento essenziale, comune alle tre aree, che possa indurre **un cambiamento negli stili di vita e, quindi, nei consumi energetici, nella produzione di rifiuti**, ecc.

Da questo punto di vista una particolari enfasi è stata posta sullo **spazio pubblico e sulla funzione culturale, oltre agli effetti pratici, che interventi di riqualificazione (energetica, naturalistica, mobilità lenta) e rigenerazione (coinvolgimento e partecipazione di tutti gli stakeholder) potrebbero apportare in termini di diffusione di valori e stili di vita sostenibili**.

**La semplificazione delle norme e un'applicazione più stringente e snella delle stesse, insieme alla sinergia tra i diversi livelli di pianificazione**, sono indicati dai partecipanti come le misure più importanti per raggiungere gli obiettivi proposti.

Per quanto riguarda le azioni, invece, sono state indicate iniziative sia di **natura tecnico-economica** (incentivi, accorgimenti tecnici, soluzioni scientifiche) che di tipo **culturale** (educazione, azioni esemplari).

Si è ritenuto importante, inoltre, **rendere più concreti i limiti degli indicatori proposti e tenere conto di altre tipologie di iniziative sul territorio** che, in particolare in campo energetico, potrebbero fornire risposte sul contrasto alla crisi climatica oltre ad avere connotati di tipo sociale e culturale (le stesse comunità energetiche).

Nei tavoli delle due Unioni particolare enfasi è stata posta sul livello di **governance pubblica negli ambiti che riguardano acqua, energia e suolo**, in quanto a volte un'eccessiva centralizzazione degli aspetti decisionali, da una parte, o un'eccessiva responsabilizzazione in termini economico-finanziari dall'altra, portano squilibri e criticità nella gestione di queste importanti risorse.